LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA
Supplemento a Libertà
N.1 GENNAIO 2024
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

PEREQUAZIONE
Attacco alle pensioni

CONTRATTAZIONE
Il "Tavolo degli anziani" e le nostre rivendicazioni

DEMOGRAFIA
"l'inverno demografico" sempre meno nati

EDITORIALE

Giù le mani dalla perequazione automatica delle pensioni!!!

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, inizia il nuovo anno non proprio sotto una buona stella per le nostre pensioni. Dicevano i latini: mala tempora currunt et peiora premunt (corrono brutti tempi e tempi peggiori incalzano). Non bastava infliggere ai pensionati e alle pensionate, per il secondo anno di seguito, un taglio ai loro redditi pari a 6,8 miliardi (erano 3,5 nel 2023, ricordate?) per effetto del fatto che tutte le pensioni superiori a 4 volte il trattamento minimo riceveranno un adeguamento al costo della vita molto inferiore al 100%, ma, come sovrapprezzo, c'è anche un articolo nella legge di bilancio 2024 che ci preoccupa assai. "*È istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ...una Commissione... al fine di procedere a valutare i parametri e i criteri da utilizzare, a decorrere dal 1° gennaio 2027 per la rivalutazione delle prestazioni di carattere previdenziale e sociale per i quali è prevista, a legislazione vigente, la suddetta rivalutazione sulla base dell'indice del costo della vita, anche considerando a tali fini il deflatore del PIL. All'attuazione del presente comma si procede, anche sentito il CNEL e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali .....*" Senza tanti giri di parole, il significato di questa norma è che il Governo Meloni intende "smontare per legge" il meccanismo della perequazione automatica delle pensioni, sostituendolo con il deflatore del PIL. Di fatto i tagli effettuati in questi due anni, non erano altro che "prove generali" per arrivare poi al superamento del meccanismo di tutela delle pensioni. In "soldoni", significa che le pensioni che, per esempio negli anni 2022 e 2023, sono aumentate del 13,5% per effetto della perequazione automatica, con il meccanismo del deflattore del PIL (di cui non si conosce la natura, ma le sue conseguenze, purtroppo si!) la copertura sarebbe stata solo del 7,5%, cioè inferiore del 6%. E' evi-

il Governo non vuole rinunciare a fare cassa con i tagli alle pensioni.

la SPINTA

N.1 GENNAIO 2024
chiuso in tipografia
il 7 dicembre 2023
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Alessandro Morini,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

La vignetta è di "Alla Merchè"

GRAFICA: Redesign
STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

dente che se dovesse essere questo il meccanismo di rivalutazione, i danni per tutte le pensioni sarebbero molto pesanti. Anche in questo caso, come per la legge sul salario minimo, il Governo, in modo codardo, si trincera dietro il responso del CNEL, un organismo definito spesso inutile, per decretare la fine "ingloriosa" di uno strumento fondamentale di tutela per le pensioni che è stato tra i più ignorati, bistrattati e ridimensionati degli ultimi 10 anni. È inconcepibile che un Paese, già entrato nell'inverno demografico (nel 2021, nella città metropolitana di Bologna, si sono registrate 50 nascite a fronte di 100 decessi), non si preoccupi di garantire le migliori condizioni possibili alla popolazione anziana, nella consapevolezza che, come continuano a ripeterci tutti i demografi a partire da Gianluigi Bovini "I Paesi che non prendono sul serio la demografia ne pagano le conseguenze addebitandone i costi sul conto delle nuove generazioni". In questo senso lo SPI, che è il maggiore sindacato dei pensionati italiani, ha il compito di contrastare qualsiasi tentativo di snaturare o ridimensionare il sistema dell'adeguamento al costo della vita delle pensioni, che resta l'unica vera salvaguardia per coloro che hanno cessato l'attività lavorativa. A seguito della grande campagna di mobilitazione e di scioperi organizzata da CGIL e UIL verso le scelte politiche, economiche e sociali contenute nella legge di bilancio 2024, il 28 novembre scorso si è svolto un incontro tra le parti sociali e il Governo Meloni: il risultato è stato molto deludente, tanto da far dichiarare ai due segretari generali, Landini e Bombardieri, che le piazze non sono state ascoltate, perché i tratti distintivi della manovra non vengono cambiati. Mentre scrivo, è in discussione la possibilità di andare all'esercizio provvisorio per la legge di bilancio (un fatto gravissimo), salvo un maxi emendamento del Governo che comporterà una situazione blindata per il voto in aula, cioè un altro intollerabile bavaglio per il Parlamento. Ancora una volta il sistema pensionistico è al centro di una discussione politica particolarmente grave: il Governo non vuole rinunciare a fare cassa con i tagli alle pensioni. Non sappiamo cosa succederà a quasi 750.000 dipendenti pubblici (non solo medici e personale sanitario), che potrebbero subire un taglio significativo dell'importo di pensione. L'inaccettabile sottofinanziamento alla sanità, una riforma fiscale che privilegia in modo sfacciato i più ricchi, la mancanza delle risorse necessarie per dare applicazione alla legge sulla non autosufficienza sono problemi che si sommano alla preoccupazione per il futuro delle pensioni che interessano quasi il 30% della popolazione italiana. Per questo lo SPI, insieme alla CGIL, il 15 dicembre ha organizzato la manifestazione dei pensionati e delle pensionate in Piazza Santi Apostoli a Roma.

...una battaglia che è giusta, ma che deve essere visibile e riconosciuta per ottenere dei risultati.

Gli slogan molto chiari e diretti **"I CONTI NON TORNANO", "CI AVETE ROTTO LE TASCHE".** Non possiamo accettare che il Governo, invece di prevedere una maggiore tassazione delle rendite e dei grandi patrimoni, di realizzare (finalmente!) una vera lotta alla evasione ed elusione fiscale e contributiva, si applichi con accanimento a tagliare le risorse a coloro che hanno lavorato per oltre 40 anni e ancora sostengono la crescita e lo sviluppo di questo Paese. Non est terminus ad pessimi, dicevano i latini. Non c'è termine al peggio, eppure lo SPI, insieme a tutti voi, questa avanzata del peggio la deve contrastare e fermare, perché il limite e l'argine lo possiamo determinare noi con le nostre iniziative e le nostre proteste. Cara iscritta e caro iscritto, lo SPI ha bisogno del tuo sostegno, della tua partecipazione e della tua condivisione per portare avanti una battaglia che è giusta, ma che deve essere visibile e riconosciuta per ottenere dei risultati.

Equità fiscale, giustizia sociale e giusta transizione

Sono questi gli ancoraggi su cui si poggia la nuova stagione di negoziazione con gli enti locali sui bilanci di previsione per il 2024

di Gianni Monte e Mirto Bassoli

Purtroppo le scelte del Governo per contenere la traiettoria inflattiva non hanno prodotto nessun effetto. Si pensi solo al fallimento di misure spot come il "carrello tricolore", oppure quella relativa al prezzo medio del carburante: palliativi in grado solo di contribuire a produrre iniquità sociale. Dopo mesi di propaganda in cui si celebrava l'Italia come "locomotiva d'Europa" le misure introdotte dall'esecutivo Meloni riportano tutti con i piedi per terra. La legge Finanziaria non va nella direzione della crescita, non mette in campo una lotta vera all'evasione fiscale, diminuisce i trasferimenti per enti locali riducendone gli spazi di intervento sulla fiscalità locale, non combatte la povertà assoluta ed introduce nuovi condoni. Senza poter trascurare il grave sotto finanziamento della sanità e il taglio di molti dei fondi destinati alla spesa sociale.

Dopo mesi di propaganda in cui si celebrava l'Italia come "locomotiva d'Europa" le misure introdotte dall'esecutivo Meloni riportano tutti con i piedi per terra.

Con la contrattazione sociale territoriale dobbiamo invertire la tendenza di scaricarne tutto il peso sui redditi fissi per attuare una vera **equità fiscale,** introducendo una nuova progressività che sostituisca le politiche proporzionali con adeguamenti di rette e tariffe che proteggono coloro che sono penalizzati da misure dannose e controproducenti come la flax tax, avendo sempre l'Isee come parametro di riferimento,

Per fare **giustizia sociale** abbiamo bisogno di individuare i luoghi dove far abitare le nostre rivendicazioni. Uno di questi è la Conferenza territoriale socio sanitaria metropolitana (CTSSM), dentro la quale la programmazione, nella filiera che coinvolge pubblico, parti sociali e soggetti erogatori delle prestazioni e dei servizi, deve essere attuata con particolare attenzione alle sfide che ci troviamo di fronte: dalla definizione delle Case di Comunità, alla attuazione degli Ospedali di comunità, fino all'assorbimento delle liste d'attesa.

Una giusta transizione passa anche dalla necessità di darci delle priorità negoziali a partire dagli interventi sul dissesto idro-geologico, anche a seguito degli eventi alluvionali del maggio scorso; dalla necessità di conseguire gli obiettivi della

Gianni Monte

Mirto Bassoli

transizione ecologica ed energetica (per il Comune di Bologna anticipati al 2030, essendo stato inserito nelle 100 città europee che lavoreranno per raggiungere la neutralità climatica entro quella scadenza); quelli riguardanti la trasformazione ed infrastrutturazione digitale dell'economia e della società nell'intero territorio metropolitano, con particolare attenzione alle zone più fragili (ad esempio l'Appennino); con riferimento anche all'infrastrutturazione sociale ed al sistema scolastico.
Le politiche per la transizione ecologica e della giusta transizione avranno una funzione centrale per determinare le traiettorie di sviluppo nel territorio bolognese nei prossimi anni.
Inoltre abbiamo ancora nitido il ricordo di quanto avvenuto in Romagna nei momenti successivi all'alluvione con cumuli di macerie e detriti rimasti in strada per giorni e giorni. Il nostro compito deve essere quello di ottenere una specifica ordinanza per l'immediata rimozione dell'amianto.

L'emergenza abitativa nel territorio bolognese, aggravatasi ulteriormente nell'ultimo periodo, rende esplicito il fatto che in assenza di risposte, non solo rischiamo il collasso del sistema sociale bolognese, ma la stessa prospettiva di sviluppo del territorio potrebbe risultare compromessa.
Per questo dobbiamo batterci per la realizzazione della nuova *Agenzia sociale per l'affitto*, la costituzione di un *Fondo per l'edilizia sociale*, oltre alle altre misure su edilizia pubblica, edilizia sociale e studentati contenute nel Piano per l'abitare del Comune di Bologna.
Tutto questo con la consapevolezza che la terribile situazione internazionale determinata da conflitti e guerre deve vedere la Cgil come protagonista nella costruzione di coalizioni di pace, perché come diceva *Abraaham Lincoln "Non c'è niente di buono nella guerra, eccetto la sua fine".*

Chi paga

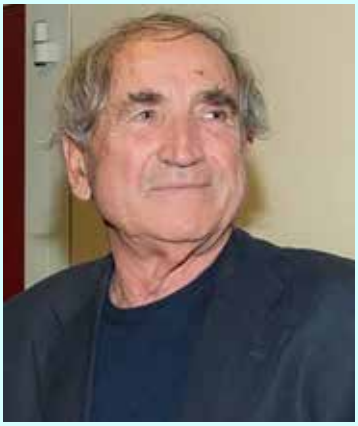
di Benvenuto Bicchecchi

Eravamo in ferie nell'agosto scorso, quando il governo fece un Decreto Legge che tassava gli extra profitti delle banche. I tassi di interesse che venivano fatti pagare a chi aveva un mutuo non erano paragonabili agli interessi pagati agli intestatari dei conti correnti. Si è letto che questa differenza abbia permesso alle banche di accumulare extra profitti per oltre 40 miliardi di euro. Con questo provvedimento si prevedeva che le entrate dello Stato sarebbero aumentate di alcuni miliardi di euro. Ma la protesta delle banche ha indotto il governo a fare una veloce marcia indietro. Neanche un euro è entrato nelle casse dello Stato. Allora dove si prendono i soldi per fare la finanziaria del nuovo anno? Si sono chiesti i nostri governanti. Non è una novità quando apprendiamo che, anche per quest'anno, in analogia all'anno precedente, hanno pensato a noi pensionati. L'adeguamento al costo della vita delle pensioni verrà tagliato per vari miliardi di euro anche per il 2024. L'unica soddisfazione che ci rimane è quella di essere diventati sostituti di colossi bancari che denunciano, come Intesa Sanpaolo e Unicredit, profitti per il 2023 di oltre 7 miliardi ciascuno. Magra consolazione per gli anziani sapere che sono il salvadanaio di questo governo.

Addio partigiano Arno

Anna Cocchi, presidente Anpi provinciale

La grande famiglia dell'Anpi si è stretta alla famiglia di Gildo Arno Bugni per l'ultimo saluto: pilastro, esempio, guida, maestro, le parole più ripetute. Noi lo ricordiamo così: "Ai giovani dico: difendete sempre la Costituzione, è stata scritta con il sacrificio di ragazze e ragazzi come voi ... fate in modo che sia applicata e non datela mai per scontata. Ricordate: non c'è Libertà senza giustizia sociale. Lavorate sempre per la Pace, una Pace concreta e duratura".



Otello Ciavatti, un esempio di impegno civico e sociale

Antonella Raspadori, segretaria Spi Cgil

Abbiamo appreso con molto dispiacere dell'improvvisa scomparsa di Otello Ciavatti. Un uomo intelligente, competente, attivo e attento a tutti i fenomeni sociali e culturali. Una grande perdita per la città e per la nostra comunità. Lascerà un vuoto davvero difficile da colmare. Ci stringiamo attorno alla sua famiglia, ai suoi cari, ai suoi amici con partecipazione e affetto. I compagni e le compagne dello Spi Cgil di Bologna.

o SPI tiamo DIRITTI

Sindacato Pensionati Italiano CGIL Bologna

Seguiteci su TRC (canale 15)
Venerdì ore 18.15 circa e Sabato in replica ore 12.45 circa
Potrai seguire tutte le notizie di carattere previdenziale, fiscale e socio-sanitario.
Le informazioni sui diritti che puoi esercitare e le iniziative politico-sindacali che riguardano le persone in pensione e non solo.

Sentieri dell'anima

Inverno
Quanti alberi spogli!
Figure stilizzate che non hanno nulla
a che vedere con l'estate.
La nebbia tutto avvolge.
La malinconia ti prende.
Poi arriva una "gelata".
Ti guardi attorno e rimani incantata.
Sagome piene di magia che però
un raggio di sole porta via.
Mentre tutto sembrava morire,
nulla si arrenderà, pazientiamo un po'
e tutto si riprenderà.

Clara Cialoni

di Paola Quarenghi

GIULIA CECCHETTIN, massacrata a botte e coltellate, poi gettata come un rifiuto, proprio a ridosso della *giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*, sembra aver sconvolto profondamento l'opinione pubblica. Eppure, non è la prima, uccisa con modalità simili, e neppure l'ultima, visto che nei giorni successivi almeno altre due donne hanno subito la stessa sorte. Allora, perché qualcosa è cambiato, tanto da suscitare una sorta di dibattito pubblico sulla necessità di agire per modificare la cultura ancora patriarcale della nostra società, che da sempre vede le donne come proprietà di, o in funzione di? Che cosa c'è di diverso in questa terribile vicenda? Forse l'assoluta normalità delle due famiglie coinvolte, il pensiero che quel ragazzo educato e istruito, con una famiglia attenta e amorevole, potrebbe essere nostro figlio. E a mano a mano che si delineano, dal racconto dell'assassino, i dettagli della vicenda, emerge l'ossessione del possesso, l'incapacità di accettare un rifiuto, di elaborare il distacco. Ormai abbiamo potuto constatare, anche da profan*, che le dinamiche sono quasi sempre le stesse. Diventa chiaro allora che bisogna fare qualcosa, e subito, per cambiare rotta, e che il coinvolgimento deve riguardare le persone e le istituzioni, tutte. Il 25 novembre 2023 deve segnare l'inizio del percorso di una rieducazione collettiva all' eguaglianza e al rispetto.

LEGISLAZIONE A RILENTO:

solo il 15 febbraio 1996, **Angela Bottari**, deputata del Pci, scomparsa di recente, presentò per prima in Italia una proposta di legge sulla violenza sessuale come **reato contro la persona,** anziché contro la **morale**, come previsto dal Codice Rocco (fascista).

BRACCIALETTI ELETTRONICI:

«Gli stalker come i mafiosi, più braccialetti elettronici» così Francesco Menditto, capo della procura di Tivoli, che è diventata un vero e proprio modello, punto di riferimento internazionale contro la violenza di genere, basato sull'uso metodico del braccialetto a tutela delle vittime, sia prima che, al bisogno, all'uscita dell'uomo violento dal carcere. Ancora Menditto*: "Il braccialetto elettronico non è utile, **è indispensabile** nei casi di violenza sulle donne: **va reso obbligatorio**. Oggi per i giudici è facoltativo, ma il governo dovrebbe intervenire… sul tema della violenza e dei maltrattamenti perché diventi una priorità, insieme alle bollette. Ricordiamoci che **ogni tre giorni muore una donna**, ogni giorno decine di donne sono oggetto di maltrattamenti e stalking".* Perché molte non denunciano? "Le *donne sanno e **temono di non essere credute** dalle forze dell'ordine e dalla magistratura, sanno **che spesso esiste una sfiducia nei loro confronti**…temono che le istituzioni invece di proteggerle possano togliere loro i figli semmai perché considerate madri alienanti… **Il rischio è dietro l'angolo**".* Che altro aggiungere?

VIOLENZA: I SEGNALI

da non sottovalutare **mai:** Vi limita? Non vuole che usciate con le vostre amiche? Non vuole che abbiate un lavoro o degli interessi? Vi dice che non siete in grado di fare ciò che volete? Vi controlla? È particolarmente geloso, non vi lascia i vostri spazi? **Attenzione: non esitate a confidarvi e a chiedere consiglio e aiuto Violenza: il segnale** per chiedere aiuto.

Le vittime ad oggi, 3 dicembre 2023, sono 107.

Sempre meno nati

di **Gianluigi Bovini**, demografo

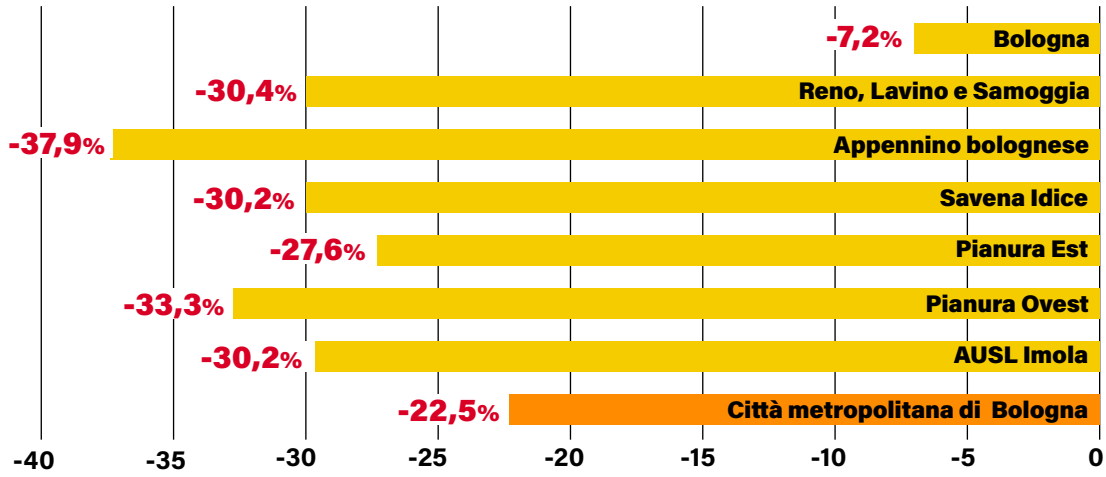
In Emilia-Romagna negli ultimi quindici anni le nascite si sono ridotte di quasi il 30%. Meno grave il dato di Bologna metropolitana (-22,5%).

La forte e continua caduta delle nascite è sicuramente uno degli aspetti più preoccupanti di quello che viene definito "l'inverno demografico". In Emilia-Romagna negli ultimi quindici anni questo fenomeno ha portato alla scomparsa di quasi un neonato su tre: se si pongono infatti a confronto i valori medi delle nascite avvenute nel triennio 2020-2022 con quelli del 2008-2010 registriamo nella nostra regione un calo annuo di quasi 12.300 nati (-29,2%), sostanzialmente analogo in termini relativi a quello che si è verificato nello stesso periodo in Italia (-29,8%).

Se rivolgiamo l'attenzione alla città metropolitana di Bologna vediamo una contrazione più contenuta (2.004 nati in meno, pari a -22,5%), che a sua volta si presenta con valori differenziati all'interno del territorio metropolitano. La tendenza meno negativa si è registrata nella città di Bologna (-7,2%) e quella peggiore nell'insieme dei comuni che appartengono al Distretto sanitario dell'Appennino bolognese (-37,9%). Cali delle nascite comunque superiori al 30% si sono verificati anche nei Distretti sanitari della Pianura Ovest (-33,3%), Reno, Lavino e Samoggia (-30,4%), Savena Idice e nell'Ausl di Imola (entrambi con -30,2%). Lievemente più contenuta la contrazione delle nascite nei comuni che appartengono al Distretto sanitario della Pianura Est (-27,6%).

Per chi è interessato a conoscere meglio questo fenomeno il report "Sempre meno nati: le tendenze della natalità e della fecondità in Italia, in Emilia-Romagna e nella città metropolitana di Bologna", che ho elaborato in collaborazione con Franco Chiarini, è consultabile al seguente link: **https://drive.google.com/file/d/1zBCA330aWfstqEkMQ1kOEUPQaiRjzHId/vie**

Variazioni % dei nati vivi residente nei distretti dell'AUSL di Bologna e nell'AUSL di Imola tra i trienni 2008-2010 e 2020-2022



"Perle nere"

di Pa.Qu.

Fermate il treno, devo scendere! Così Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e del Made in Italy (per sottolineare con un inglesismo che siamo in Italia!) ha fermato un Frecciarossa per arrivare in orario ad un evento. Lo ringraziamo: ci ha dato una buona idea.

Altro ministro, altra perla: Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito, proprio quello che disse che ai giovani fa bene l'umiliazione, ha nominato, per favorire il contrasto alla violenza di genere un esperto. È Alessandro Amadori, psicologo, che scrive così, nel suo libro autopubblicato *Il diavolo è anche donna:* "... possiamo vedere con chiarezza due forme di cattiveria fronteggiarsi specularmente... quella dei maschi contro le femmine e quella delle femmine contro i maschi." Ma lo sa, lui, quanti sono i "maschicidi" e quanti i femminicidi?

PROGETTO S.O.S. INTERNET a Casalecchio di Reno

La Lega di Casalecchio, in collaborazione con il Liceo L. DA VINCI di Casalecchio di R., organizzano un **Corso gratuito di computer,** della durata di 10 incontri, nei giorni 16, 23, 30 gennaio, 6, 13, 20 febbraio e 5, 12, 19, 26 marzo 2024 dalle ore 14:30 alle ore 16:30.
Gli incontri, guidati dagli studenti del Liceo Leonardo Da Vinci, con la supervisione della Prof. Irene Scaravelli e di Giuliano Ceré (facilitatore digitale Spi), si terranno presso il Liceo in via Cavour 6, Casalecchio di R. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 gennaio e comunque fino ad esaurimento dei posti. Per informazioni e/o adesioni: tel. 051 6116225 dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dal lunedì al venerdì o con mail: **spi.casalecchiodireno@er.cgil.it**

Insieme, nonna e nipoti. Per non dimenticare

di Marilena Melchiorri

■ Approfitto di questa occasione per ringraziare ANED Bologna per l'importante impegno che investe nel portare avanti il ricordo di una grande tragedia che ha segnato la nostra storia e quella di altri Paesi europei. In un momento storico, come l'attuale, in cui in diverse parti del mondo guerre e focolai di guerre portano morte, disperazione, emigrazione, in cui conflitti politici, sociali e ambientali attraversano l'intera umanità, è importante coinvolgere le giovani generazioni nell'approfondire le loro conoscenze storiche. Il desiderio di fare qualcosa in più per i miei nipoti di **18, 17** e **14** anni ci ha portato, a fine ottobre, a partire per Auschwitz e Birkenau. E' stata senz'altro un'efficace lezione di storia che non dimenticheranno più. Un viaggio altamente significativo, super organizzato grazie alle nostre Guide molto preparate, empatiche e disponibili. Ricorderò questa esperienza tra le più forti fatte con i miei nipoti.

"Grazie nonna per questo viaggio che ci ha permesso di conoscere i campi di sterminio nazisti di Auschwitz e Birkenau. Ci hai offerto un'opportunità di approfondimento e di presa di coscienza che mai nessun libro scolastico ci ha e ci avrebbe concesso. Attraverso i momenti di confronto insieme sui tanti problemi che affliggono l'umanità intera, è scaturita l'idea del viaggio."

"Mi ha colpito l'affermazione della Guida – ***Auschwitz non si visita, ma si attraversa"*** *(Luca). "Quanta crudeltà, quanta sofferenza, quanto dolore...* ***non dobbiamo dimenticare. dobbiamo valorizzare la memoria"*** *(Jan)."Per evitare tali tragedie* ***Dobbiamo difendere con tutte le nostre forze la democrazia"*** (Ambra).

I viaggi della memoria

Auschwitz – Birkenau e Cracovia
13 - 15 Aprile

■ L'A.N.E.D. (Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti) con la promozione di Auser e Spi Bologna e l'organizzazione di Sugar Viaggi promuove nei giorni 13, 14 e 15 aprile la visita a Auschwitz - Birkenau e Cracovia. Partenza il **13 aprile** alle ore 10:30 (ritrovo ore 8:30) dall'Aeroporto di Bologna. Arrivo a **CRACOVIA**, pasto libero in aeroporto, trasferimento in hotel e successiva visita, con assistenza dell'accompagnatore ANED, al centro storico della città. Cena in ristorante e pernottamento.

14 aprile. Colazione in hotel e partenza per la visita, che dura tutta la giornata, del campo di stermino di **AUSCHWITZ** e del vicino campo di **BIRKENAU**, con guida interna parlante in italiano. Pausa per la consumazione del pranzo in ristorante. Ritorno in hotel, cena in ristorante e pernottamento.

15 aprile. Colazione in hotel. Mattinata a disposizione per un'ulteriore visita al centro storico cittadino, con l'assistenza dell'accompagnatore ANED. Trasferimento in aeroporto per l'arrivo a Bologna in serata.

La quota per persona è di € 570,00 con un minimo di 25, massimo 28 partecipanti. Per ulteriori informazioni ANED tel. 3311097077 o Sugar Viaggi tel. 051232124.

Mauthausen, Gusen, Salisbrgo
3 - 5 Maggio

■ L'A.N.E.D. (Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti) con la promozione di Auser e Spi Bologna e l'organizzazione di Sugar Viaggi promuove nei giorni 3, 4 e 5 maggio la visita a Mauthausen, Gusen e Salisburgo nell'ambito del ***PROGETTO SPECIALE GIOVANI*** per **Vedere per conoscere e ricordare**. Partenza **venerdì 3 maggio** alle ore 5:30 (ritrovo ore 5:15) dalla pensilina 25 dell'Autostazione di Bologna. Arrivo a **SALISBURGO** per visitare il centro storico. Trasferimento in hotel per la cena ed il pernottamento.

Sabato 4 maggio. Colazione in hotel e partenza per la visita con accompagnatore ANED del campo di **MAUTHAUSEN**. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita al Memoriale di **GUSEN** e al Memoriale del **CASTELLO DI HARTHEIM** e successivo ritorno in hotel per la cena ed il pernottamento.

Domenica 4 maggio. Colazione in hotel e partenza per partecipare all'**Incontro Internazionale** nel campo di **MAUTHAUSEN**. Al termine: pranzo al sacco con cestino fornito dall'hotel e successiva partenza per il rientro.

La quota per persona è di € 390,00 con un minimo di 45 partecipanti. Per i giovani fino a 25 anni la quota speciale è di € 290,00. Iscrizione entro il 20 febbraio. Per ulteriori informazioni ANED tel. 3311097077 o Sugar Viaggi tel. 051232124.

Caro Natale 2023: panettoni e pandori +8%

Per i re delle tavole natalizie, dalle ricette tradizionali a quelle più esotiche, i prezzi lievitano

dalla Newsletter di Federconsumatori www.federconsumatori.it

Le festività natalizie si avvicinano e, tra gli scaffali dei supermercati e nei negozi specializzati, con grande anticipo, sono apparsi i prodotti tipici di tale festività.
I veri protagonisti delle tavole natalizie sono il panettone e il pandoro: come ogni anno l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha realizzato un'indagine sui costi dei due famosi dolci tradizionali e delle loro varianti, da quelle per intolleranti al lattosio e celiaci, a quelle più esotiche.
Nonostante le nuove golose versioni (con aggiunta di mandorle, pistacchio, caramello salato e agrumi), i più amati restano il panettone e il pandoro classici. Quest'anno, però, gli italiani dovranno fare i conti con una ulteriore lievitazione dei prezzi, del +8% rispetto al 2022.
Dall'indagine emerge che il prezzo del panettone tradizionale cresce del +9% rispetto allo scorso anno, anche il costo del pandoro classico aumenta del +10%.
Chi non può rinunciare alla versione artigianale del panettone, dovrà far fronte a un aumento del +8%. Sempre per il panettone si registrano incrementi notevoli per la versione mini (+14%), per quella gluten free (+9%) e per il panettone vegano (+15%).
Questi rincari influenzeranno le scelte delle famiglie, che dovranno fare i conti con un budget ridotto per i menu natalizi, visto l'aumento generalizzato dei prezzi e di una serie di fattori che mettono sempre più in difficoltà la loro situazione economica: dai costi delle bollette alle rate dei mutui.
Questo andamento non fa ben sperare per i consumi natalizi, la cui spesa complessiva si preannuncia, secondo le nostre prime

stime, in calo contenuto rispetto al 2022, con forti disparità tra Nord e Sud.
Di seguito la tabella con i costi in dettaglio.

	2022	2023	Var. % 2023/2022
Panettone	€ 11,90	€ 12,99	9%
Pandoro	€ 10,93	€ 11,99	10%
Mini-Panettone	€ 3,60	€ 4,09	14%
Panettone speciale	€ 15,13	€ 15,99	6%
Panettone artigianale	€ 40,00	€ 43,00	8%
Panettone speciali agli agrumi	€ 43,60	€ 45,50	4%
Panettone gluten free	€ 15,58	€ 16,99	9%
Panettone senza lattosio	€ 29,20	€ 29,60	1%
Panettone vegano	€ 34,00	€ 39,00	15%

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

Corpo e salute: mi muovo, mangio bene, vivo meglio

di Riccardo Balestra

Il quartiere Navile, con particolare attenzione alla zona Bolognina Ovest, si confronta con una significativa presenza di persone anziane a rischio di esclusione sociale. Accanto a questa realtà, si registra anche una numerosa presenza di caregiver che spesso sacrificano il proprio benessere per dedicarsi alle attività di cura degli anziani. In risposta a questa sfida sociale e nell'ambito di **E-Care Concorso d'Idee 2023** è nato, nella Casa di Quartiere Katia Bertasi, il progetto *Corpo e salute: mi muovo, mangio bene, vivo meglio*, curato e coordinato da **Civibo ODV** e **Auser Territoriale Bologna ODV**, con la collaborazione del Servizio Sociale del **Quartiere Navile**, **Associazione Senzailbanco** e **Next Generation Italy**. Il progetto ha voluto porre le basi per una co-progettazione più ampia, coinvolgendo la comunità nella definizione di percorsi futuri sul tema del benessere psicofisico e della cura di sé, proponendosi come modello innovativo per affrontare le sfide legate all'invecchiamento della popolazione e promuovendo il benessere attraverso un approccio globale e inclusivo. Le attività sono state pensate per offrire una panoramica teorico-pratica sul benessere individuale e collettivo, e su come ritrovarlo attraverso il movimento corporeo, la cura nell'alimentazione e le relazioni sociali. Le attività hanno previsto incontri all'insegna del benessere psicofisico grazie alle lezioni di movimento a cura di Elisa Pagani, associazione DaNzA, di attività culturali, quali le presentazioni di libri, e di un corretto approccio all'alimentazione con gli incontri della Dott.ssa Emilia Guberti, volontaria Auser. Gli interventi hanno incluso pranzi sociali legati al corretto stile di vita preparati dalle Cucine Popolari e mattinate e pomeriggi ricreativi a cura dei volontari Auser. La bellezza del progetto è stata sottolineata dalla predisposizione con cui i partecipanti hanno preso parte alle giornate di condivisione: un senso di cura allargato, in cui il mutuo aiuto, il confronto e l'incontro con gli altri partecipanti ha generato un percorso di solidarietà e momenti di riscoperta personale. Attorno al corretto stile alimentare, i beneficiari hanno potuto poi conoscersi e confrontarsi su ricette - tradizionali e non – di tipo sostenibile e salutare. Il dialogo e i momenti di bellezza – tra cui la danza, i pranzi e i laboratori - hanno spinto i beneficiari a creare un gruppo coeso e propositivo, con il desiderio di proseguire nel loro percorso.

Per arrivare a uno sviluppo della salute biopsicosociale bisogna mettere in dialogo la comunità con il territorio, tenendo ben presenti non soltanto i determinanti di malattia, ma soprattutto i determinanti di salute. Il progetto promuove dunque la salute trasmettendo conoscenze e competenze e intrecciando professionalità diverse. Questo con l'obiettivo di creare una rete tra i diversi servizi del sociale (sanitario, culturale, educativo) che possa riformulare il sistema di welfare attorno a un rinnovato sistema di cura.

di Benvenuto Bicchecchi

OCCUPAZIONE

Appare evidente che il pagamento delle pensioni dipende dal numero di lavoratori in attività che versano i contributi all'Inps attraverso la busta paga. Purtroppo la tendenza che si rileva è che sono sempre meno i lavoratori e sempre di più gli anziani che riscuotono una pensione. Attualmente per ogni pensionato c'è un numero di lavoratori pari a 1,4 che versano i contributi. Ci son almeno 39 provincie italiane in cui i lavoratori sono in numero inferiore ai pensionati. Quasi tutte nel sud. In quanto i giovani se ne vanno dai loro paesi di origine per cercare lavoro dove c'è. Per migliorare il bilancio economico dell'Inps il governo attuale, e anche quelli precedenti, studiano come ridurre il numero di lavoratori che vanno in pensione. La soluzione più semplice: andare in pensione sempre più tardi. Ma esiste anche un'altra possibilità. Aumentare il numero dei lavoratori che pagano i contributi. In altri termini con un incremento degli occupati. Partiamo da un dato. Nel nostro paese il tasso di occupazione è di 65 lavoratori su cento italiani tra i 20 ed i 64 anni di popolazione attiva. Questo dato, se confrontato con gli altri paesi europei, ci dice che siamo negli ultimi posti. Davanti a noi ci sono anche la Grecia e la Romania con 66 e con 68. Per non parlare dell'Olanda in testa con 80 lavoratori occupati su 100 in età lavorativa. La media europea è di 75. Vuol dire che se raggiungessimo questo dato vedremmo un incremento delle entrate contributive di un buon 15% con una conseguente messa in sicurezza per il futuro del bilancio dell'Inps. Allora si potrebbe riassumere che non sono i pensionati che sono troppi ma sono i lavoratori che sono pochi. Oltretutto le persone disponibili a lavorare ci sono. Dal 2010 al 2022 più di 1 milione di italiani si è trasferiti all'estero. Oltre il 23% era in possesso di una laurea. E anche nell'occupazione femminile siamo sempre all'ultimo posto con il 55% di donne occupate. Per un incremento di occupazione per le donne c'è l'altro problema. La gestione dei figli. Ci vogliono le strutture adeguate per essere contemporaneamente lavoratrici e madri. Cosa non facile da noi dove i posti negli asili nido dovrebbero essere il 33% dei nati, mentre sono il 25%, con rilevanti disparità tra nord e sud del paese. Nel Pnrr c'erano stanziamenti per la realizzazione di un numero adeguato di asili, ma sono stati ridotti per destinarli ad altri investimenti. Non sono le entrate contributive insufficienti per pagare le pensioni, ma la mancanza di posti di lavoro per quella massa di italiani che non si iscrivono neanche più alle liste di collocamento perché sanno di non poter trovare un lavoro che permetta loro uno stipendio dignitoso ed una prospettiva lavorativa gratificante.

di Giulio Reggiani

Bocelli a Bologna

Andrea Bocelli

Volete sapere cos'è successo nel gennaio di vent'anni fa (2004) al Teatro Comunale di Bologna? Qualcuno se lo ricorderà, ma ve lo ripropongo. Ebbene, proprio qui venne a cantare ***Andrea Bocelli*** nel ***Werther*** di *Jules Massenet*, nel ruolo di Werther, con la regia di ***Liliana Cavani.*** L'anno successivo, l'opera diventò un disco, sotto la direzione di ***Yves Abel***, con ***Orchestra e Coro del teatro bolognese***. Infatti, una delle poche volte in cui Andrea Bocelli ha cantato l'opera lirica "a teatro" l'ha fatto proprio a Bologna. È comprensibile che questo grande cantante abbia avuto - ed abbia tuttora - grandi difficoltà sul palcoscenico, causa la sua completa cecità che non gli permette tanti movimenti. Ma il successo di Andrea Bocelli possiamo veramente definirlo "globale", in quanto è conosciuto in tutto il mondo e tiene concerti ovunque, dall'Europa all'America, dall'Australia all'Asia e all'Africa. Nelle sue esibizioni, è solito spaziare da brani d'opera a canzoni classiche napoletane, da arie locali assai celebri a canti religiosi (o natalizi, nel periodo prossimo al Natale). I suoi concerti, molto spesso trasmessi in televisione con riscontri d'ascolto astronomici, sono particolarmente seguiti negli Stati Uniti, tanto che a New York viene chiamato ***"King of (Re del) Metropolitan".*** Ma io qui vorrei riferire ai miei (affezionati?) lettori un episodio - collegato all'incipit del mio scritto - in cui vengono smentite chiaramente tutte le illazioni - dette e scritte - sulle ipotetiche simpatie "di destra" a lui attribuite. Vediamo allora cosa disse Bocelli in un'intervista di Brunella Torresin il 14 gennaio 2004. Riporto in virgolettato: «*... Ieri, a pochi giorni dal debutto del Werther di Massenet, di cui è protagonista al Teatro Comunale, Bocelli ha invitato Sergio Cofferati, il candidato sindaco del centro sinistra a Bologna, a pranzo, al Pappagallo, assieme a Michele Torpedine, il suo agente. Non si erano mai incontrati prima. E non hanno trascorso molto tempo assieme - Bocelli era atteso in teatro per la prima prova in costume. Ma si rivedranno.* «Se da sindaco avrà bisogno di me, nella mia veste di artista regionale, ha detto ridendo il tenore a Cofferati, bene, Bocelli è a disposizione». *... Ha chiesto a Cofferati:* «Ma si parla ancora in piazza?». *Sì.* «Allora una volta si viene». *Il candidato gli parla del suo viaggio nei quartieri, 45 giorni di incontri.* «Però a Bologna c'è da far parecchio - replica Bocelli - questo se lo lasci dire da ***un cantante di provincia*** *...* ***In dieci anni Cofferati ha tempo di mettere tutto a posto»*** *ride. Ha studiato cinque anni a Reggio Emilia, altri due a Bologna: Bocelli conosce l'Emilia.* «Ho anche imparato il dialetto» *rivela,* «mi piace la gente di qui, mi piace la cucina. Ma il vino no, non ci siamo proprio» *... Che impressione ha ricevuto di Cofferati?* «É stato un incontro molto positivo, e sono molto contento di averlo conosciuto» *risponde il cantante. Ma se lei abitasse a Bologna, chi voterebbe nella sfida tra Guazzaloca e Cofferati?* «Non abito a Bologna, e perciò non glielo dico. Ma se Cofferati vincerà le elezioni, io ***credo che i bolognesi possano star tranquilli. Io sarei contento».*** Andrea Bocelli: un grande cantante, ma anche un uomo equilibrato e sincero.

LA BARI DI CAROFIGLIO

di Valerio Montanari

Gianrico Carofiglio, scrittore, ex magistrato ed ex politico, conosciuto dal grande pubblico anche per le sue frequenti presenze ai talk show televisivi e particolarmente apprezzato per i suoi ragionamenti chiari ed equilibrati, come tanti, ha avuto un controverso rapporto con la sua città d'origine: Bari. Micaela Di Trani, giovane studiosa pugliese, ha pensato di analizzare questo legame particolare tra lo scrittore e la sua città, attraverso una indagine dettagliata dei suoi romanzi, facendosi, per così dire condurre per mano dall'avvocato protagonista dei medesimi: Guido Guerrieri. Ne è emerso a tutto tondo il ritratto di Bari, una città complessa e contraddittoria, piena di storie in ogni suo angolo, sia nei vicoli della città vecchia che nella nuova, quella sorta dopo il 1813 per impulso di Gioacchino Murat con le vie larghe e regolari. Bari ci viene così raccontata come una ballata con i suoi colori, profumi, umori, quegli stessi, come afferma Carofiglio nella breve intervista di apertura, "che fanno provare a Guerrieri un'esperienza inquietante e gratificante allo stesso tempo. È possibile dire che Guerrieri, pur muovendosi nella sua città, viva quel senso di spaesamento che si prova, a volte e paradossalmente, nei luoghi noti". La Di Trani ha saputo produrre un lavoro originale, in grado di affascinare anche chi non conosce la bella città pugliese, dal carattere volubile e tumultuoso, col suo profilo disegnato dall'Adriatico, "che accompagna la città e ne condivide fortune e sventure sin dalla storia più antica". Paul Bourget, più d'un secolo fa, ha scritto "la trovo attraente questa nuova città, con le sue vie larghe ed angoli retti, che consentono di vedere sempre in fondo ad esse il mare, come a Torino si vedono le Alpi."

MICAELA DI TRANI, *A Bari. I luoghi di Gianrico Carofiglio*, Roma, Persone, 2015 pp. 133.

CON UNIPOLSAI PUOI CONTARE SU SOLUZIONI CHE TUTELANO OGNI MOMENTO DELLA TUA VITA: **CASA**, **MOBILITÀ**, **LAVORO**, **SALUTE** E **RISPARMIO**. UNA PROTEZIONE ABBINATA A **SERVIZI INNOVATIVI E HI TECH** AL TUO FIANCO H24. PER SEMPLIFICARTI LA VITA.

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cgilbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. 051 281 88 88

UnipolSai ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it